

RELAZIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE

RENDICONTO 2017

1. Introduzione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione).

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

I principi contabili che riguardano la contabilità economico-patrimoniale sono inclusi nell'allegato A/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

2. Principio della competenza economica

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che *"l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)"*.

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

3. La misurazione dei componenti del risultato economico

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, **i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.**

Costituiscono eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa,
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi,
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- le entrate e le spese relative al credito IVA e debito IVA, il cui accertamento e

impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti.

La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria (allegato n. 1 di cui al presente decreto) è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

4. I Componenti del conto economico

Sia per le Entrate che per le Spese verranno prese in considerazione le risultanze di competenza derivanti dalla classificazione del Piano dei Conti Finanziario.

A) Componenti economici positivi:

A 01 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti.

Tale voce, costituita dagli accertamenti d'entrata classificati E.1.01.00.00.000, è pari ad € 2.351.390,01 per l'anno 2017.

A 02 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Tale voce, costituita dagli accertamenti d'entrata classificati E.1.03.00.00.000, è pari ad € 711.862,85 per l'anno 2017.

A 03 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'Ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Tale voce, costituita dagli accertamenti d'entrata classificati E.2.01.00.00.000, è pari ad € 409.121,20 per l'anno 2017, di cui € 281.193,20 per trasferimenti correnti ed € 127.928,00 per contributi agli investimenti.

A 04 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Tale voce, costituita dagli accertamenti d'entrata classificati E.3.01.00.00.000, è pari ad € 349.234,12 per l'anno 2017.

A 05 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. Nel caso del Comune di Meolo, non essendovi linee di produzione, tale voce non viene valorizzata.

- A 06** Variazione dei lavori in corso su ordinazione: per l'Ente, non eseguendo lavori su commessa, tale voce non viene valorizzata.
- A 07** Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. Tale voce è costituita dai pagamenti di spesa corrente che comportano l'acquisto di beni poi inventariati: non presenti per il 2017.
- A 08** Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.
All'interno di questa voce, che per l'anno 2017 è pari ad € 39.511,14, vengono ricompresi i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (risorse con Piano Finanziario E.3.02.00.00.000) e i proventi correnti diversi, non altrimenti classificabili (risorse con P.F. n. E.3.05.00.00.000).

B) Componenti economici negativi

- B 09** Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono state incluse nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte sono state comprese nel costo dei beni. I costi inclusi in questa voce derivano dalle **spese liquidate** per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio.
All'interno di questa voce di costo sono ricomprese tutte le spese imputate e codificate secondo Piano Finanziario al U.1.03.01.00.000 per un importo complessivo finale di € 40.639,80.
- B 10** Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Sono state prese in considerazione le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria relativi a costi di competenza dell'esercizio, integrate nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio.
All'interno di questa voce di costo sono ricomprese tutte le spese imputate e codificate secondo Piano Finanziario al U.1.03.02.00.000 per un importo complessivo finale di € 1.768.958,23.
- B 11** Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. L'importo di € 136.154,77 è riconducibile alle spese classificate con il codice n. U.1.03.02.07.000 del Piano Finanziario.
- B 12** Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti **spese impegnate** nella contabilità finanziaria.

Nel dettaglio, i trasferimenti correnti impegnati nell'anno 2017 sono pari ad € 502.880,43. I trasferimenti correnti alle Amministrazioni Pubbliche sono pari ad € 262.739,59, i trasferimenti a favore di Istituzioni sociali private sono pari ad € 97.726,40, i trasferimenti derivanti a soggetti privati ammontano ad € 140.603,40, a imprese partecipate € 1.811,04.

B 13 Personale. In questa voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. A tal fine vengono presi in considerazione le somme impegnate nell'anno 2017 rientranti nella definizione di 'esigibilità'. La voce non comprende l'IRAP relativa, che è stata rilevata nella voce n. 26 "Imposte" per l'importo di € 76.233,68.

Tale voce di costo risulta essere pari ad € 944.305,34.

Sommata ad ulteriori € 34.216,86, rilevati alla voce E25 "Oneri straordinari" per competenze erogate a titolo di produttività 2016, costituiscono il totale del macroaggregato 101 di spesa dell'esercizio 2017 (€ 978.522,20).

B 14 Quote di ammortamento dell'esercizio. Sono state incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi.

Per la definizione dei piani di ammortamento si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.

Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. n. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Il valore complessivo degli ammortamenti ammonta ad € 678.147,00.

Lettera c) - *Svalutazione delle immobilizzazioni*. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20): non presenti nel 2017.

Lettera d) - *Svalutazione dei crediti di funzionamento*. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto (€ 206.000,00) ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio (€ 202.047,00). Il valore di tale voce rileva il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di competenza, pari ad € 70.000,00.

B 15 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. Per il Comune di Meolo non si rileva la fattispecie.

B 16 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi, altri accantonamenti. Vi è parità di importi tra gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario e i corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (€ 202.047,20)

B 18 Oneri e costi diversi di gestione. E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti (tributi a carico Ente per consorzio di bonifica, premi assicurativi contro i danni al patrimonio e tutela contro i rischi della R.C.), per complessivi € 78.004,69.

C) Proventi e oneri finanziari

C 19 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende gli utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società partecipate per € 164.829,88 (Asco Holding).

- C 20** Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio per € 1,18, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
- C 21** Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione. Gli interessi passivi ammontano per l'esercizio 2017 ad € 114.631,11.

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

- C 22** Tra le rivalutazioni delle attività finanziarie vengono ricomprese le variazioni del Patrimonio Netto delle società (non quotate) partecipate dall'ente.
- C 23** Tra le svalutazioni delle attività finanziarie vengono ricomprese le variazioni del Patrimonio Netto delle società (non quotate) partecipate dall'ente. Nell'anno 2017 viene rilevato, sulla scorta degli ultimi Bilanci societari approvati per l'anno 2016, un decremento del valore delle partecipazioni per € 62.701,46.

E) Proventi ed oneri straordinari

- E 24** Proventi da trasferimenti in conto capitale. Si tratta di una entrata "una tantum" di € 316.000,00 riferita alla corresponsione da parte di Piave Servizi delle quote anticipate dal Comune, a fronte di mutui accesi per le opere acquedottistiche per gli anni passati, per le annualità dal 2009 al 2015.
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Tra le insussistenze del passivo si considerano le spese che, originariamente impegnate a fronte di specifiche obbligazioni giuridiche passive, hanno fatto poi rilevare una spesa inferiore.
- Per l'anno 2017 tale voce viene valorizzata per un importo pari ad € 68.864,79, di cui € 43.211,86 rinvenienti da economie di spesa ed € 25.652,93 da assestamento inventario.
- E 25** Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Per l'anno 2017 il valore di tali oneri, riferibili ad insussistenze dell'attivo, ammonta ad € 124.529,82, così distinte:

Importo	Descrizione
€ 34.216,86	spese personale produttività 2016
€ 24.548,00	rimborso ICI/IMU non dovuta dai contribuenti
€ 30.462,42	IVA in sospensione/differita
€ 29.772,18	riduzione accertamenti d'entrata
€ 5.530,36	insussistenze dell'attivo titoli 4°/9°
€ 124.529,82	TOTALE

26 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte **liquidate** nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile). Per l'anno 2017 tale voce ha il valore di € 76.233,68.

27 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso di errori dello stato patrimoniale iniziale.

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all'interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti. Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione "caratteristica" (generato dalla differenza tra i ricavi dell'attività tipica messa in atto dall'ente pubblico al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi ai cittadini ed utenti), da quello della gestione finanziaria e dall'esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.

Si rilevano, di seguito:

Ricavi complessivi e tendenza in atto		I		
		2016	2017	Variazione
Ricavi caratteristici	(+)	3.699.137,23	3.861.119,32	161.982,09
Gestione caratteristica		3.699.137,23	3.861.119,32	161.982,09
Ricavi finanziari	(+)	151.749,31	164.831,06	13.081,75
Rettifiche positive di valore	(+)	1.754.931,86	0,00	-1.754.931,86
Gestione finanziaria e rettifiche		1.754.931,86	0,00	-1.754.931,86
Ricavi straordinari	(+)	372.753,96	437.356,79	64.602,83
Gestione straordinaria		372.753,96	437.356,79	64.602,83
Ricavi complessivi		5.978.572,36	4.463.307,17	-1.515.265,19

Costi complessivi e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Costi caratteristici	(+)	4.095.827,74	4.344.863,71	249.035,97
Gestione caratteristica		4.095.827,74	4.344.863,71	249.035,97
Costi finanziari	(+)	123.208,83	114.631,11	-8.577,72
Rettifiche negative di valore	(+)	0,00	-62.701,46	-62.701,46
Gestione finanziaria e rettifiche		0,00	-62.701,46	-62.701,46
Costi straordinari	(+)	292.057,11	124.529,82	-167.527,29
Gestione straordinaria		292.057,11	124.529,82	-167.527,29
Costi complessivi		4.511.093,68	4.646.726,10	135.632,42

Ricavi			Costi		
Denominazione		2017	Denominazione		2017
Ricavi caratteristici	(+)	3.861.119,32	Costi caratteristici	(+)	4.344.863,71
Gestione caratteristica		3.861.119,32	Gestione caratteristica		4.344.863,71
Ricavi finanziari	(+)	164.831,06	Costi finanziari	(+)	114.631,11
Rettifiche positive di valore	(+)	0,00	Rettifiche negative di valore	(+)	62.701,46
Gestione finanziaria e rettifiche		0,00	Gestione finanziaria e rettifiche		62.701,46
Ricavi straordinari	(+)	437.356,79	Costi straordinari	(+)	124.529,82
Gestione straordinaria		437.356,79	Gestione straordinaria		124.529,82
Ricavi complessivi		4.463.307,17	Totale costi		4.646.726,10
			Imposte	(+)	76.233,68
Utile d'esercizio		-	Perdita d'esercizio		-259.652,61

Ricavi e costi della gestione caratteristica

Il risultato della gestione caratteristica è generato, in prevalenza, dagli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni e liquidazioni) della parte corrente del bilancio, rettificati però per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica armonizzata. Al pari del conto economico complessivo, anche l'esito della gestione caratteristica termina con un saldo, dato dalla differenza tra ricavi e costi, che può essere positivo (utile) o negativo (perdita), così come riepilogato:

Ricavi della gestione caratteristica e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Proventi da tributi	(+)	2.178.234,73	2.351.390,01	173.155,28
Proventi da fondi perequativi	(+)	704.895,94	711.862,85	6.966,91
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	412.535,42	409.121,20	-3.414,22
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	227.165,67	349.234,12	122.068,45
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00	0,00	0,00
Variatione lavori in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Incrementi per lavori interni	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	176.305,47	39.511,14	-136.794,33
Ricavi gestione caratteristica		3.699.137,23	3.861.119,32	161.982,09

Costi della gestione caratteristica e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Materie prime e/o beni consumo	(+)	122.860,46	40.639,80	-82.220,66
Prestazioni di servizi	(+)	1.648.632,44	1.768.958,23	120.325,79
Utilizzo beni di terzi	(+)	130.302,26	136.154,77	5.852,51
Trasferimenti e contributi	(+)	457.753,57	502.880,43	45.126,86
Personale	(+)	964.741,58	944.305,34	-20.436,24
Ammortamenti e svalutazioni	(+)	540.949,67	678.147,00	137.197,33
Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	(+)	142.273,75	195.773,45	53.499,70
Oneri diversi di gestione	(+)	88.314,01	78.004,69	-10.309,32
Costi gestione caratteristica		4.095.827,74	4.344.863,71	249.035,97

Ricavi			Costi		
Denominazione			Denominazione		
Proventi da tributi	(+)	2.351.390,01	Materie prime e/o beni consumo	(+)	40.639,80
Proventi da fondi perequativi	(+)	711.862,85	Prestazioni di servizi	(+)	1.768.958,23
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	409.121,20	Utilizzo beni di terzi	(+)	136.154,77
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	349.234,12	Trasferimenti e contributi	(+)	502.880,43
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00	Personale	(+)	944.305,34
Variazione lavori in corso	(+)	0,00	Ammortamenti e svalutazioni	(+)	678.147,00
Incrementi per lavori interni	(+)	0,00	Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	39.511,14	Accantonamenti per rischi	(+)	0,00
			Altri accantonamenti	(+)	195.773,45
			Oneri diversi di gestione	(+)	78.004,69
Totale ricavi		3.861.119,32	Totale costi		4.344.863,71
Utile d'esercizio			Perdita d'esercizio		-483.744,39

Ricavi e costi della gestione finanziaria

L'attività dell'ente pubblico è messa in atto utilizzando risorse proprie o derivate. Solo in casi particolari è possibile accedere a finanziamenti esterni che, per la loro natura, sono onerosi e incidono in modo significativo sugli equilibri del bilancio finanziario corrente ma anche sul corrispondente conto economico. Il ricorso al mercato del credito, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che non sempre sono compensati dalla realizzazione di ricavi della stessa natura. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità liquide oppure, ed è questo un ambito di applicazione più interessante anche per l

'Ente, dall'eventuale accredito di utili o dividendi da partecipazioni, come di seguito analizzato:

Ricavi della gestione finanziaria e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Partecipazioni in controllate	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecipazioni in partecipate	(+)	151.674,95	164.829,88	13.154,93
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da partecipazioni		151.674,95	164.829,88	13.154,93
Altri proventi finanziari	(+)	74,36	1,18	-73,18
Proventi finanziari		74,36	1,18	-73,18
Rivalutazioni	(+)	1.754.931,86	0,00	0,00
Rettifiche positive di valore		1.754.931,86	0,00	0,00
Ricavi finanziari e rettifiche di valore		1.906.681,17	164.831,06	13.081,75

Costi della gestione finanziaria e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Interessi passivi	(+)	123.208,83	114.631,11	-8.577,72
Altri oneri finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi ed altri oneri finanziari		123.208,83	114.631,11	-8.577,72
Svalutazioni	(+)	0,00	-62.701,46	-62.701,46
Rettifiche negative di valore		0,00	-62.701,46	-62.701,46
Costi finanziari e rettifiche valore		123.208,83	51.929,65	-71.279,18

Ricavi			Costi		
Denominazione		2017	Denominazione		2017
Partecipazioni in controllate	(+)	0,00	Interessi passivi	(+)	114.631,11
Partecipazioni in partecipate	(+)	164.829,88	Altri oneri finanziari	(+)	0,00
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	0,00	Interessi ed altri oneri finanziari		114.631,11
Proventi da partecipazioni		164.829,88	Svalutazioni	(+)	-62.701,46
Altri proventi finanziari	(+)	1,18	Rettifiche negative di valore		-62.701,46
Proventi finanziari		1,18			
Rivalutazioni	(+)	0,00			
Rettifiche positive di valore		0,00			
Totale ricavi		164.831,06	Totale costi		177.332,57
Utile d'esercizio		-	Perdita d'esercizio		-12.501,51

Ricavi e costi della gestione straordinaria

La gestione straordinaria è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio ma che, per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non

possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili, in modo diretto o indiretto, all'attività volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono invece un risultato prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive, che nel caso del Comune di Meolo presentano le seguenti evidenze:

Ricavi della gestione straordinaria e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Proventi da permessi di costruire	(+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale	(+)	0,00	316.000,00	316.000,00
Sopravvenienze attive e ins. passive	(+)	278.648,65	68.864,79	-209.783,86
Plusvalenze patrimoniali	(+)	59.145,31	22.092,00	-37.053,31
Altri proventi straordinari	(+)	34.960,00	30.400,00	-4.560,00
Proventi straordinari		372.753,96	437.356,79	64.602,83
Ricavi gestione straordinaria		372.753,96	437.356,79	64.602,83

Costi della gestione straordinaria e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze passive e ins. attive	(+)	222.613,19	124.529,82	-98.083,37
Minusvalenze patrimoniali	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri oneri straordinari	(+)	69.444,52	0,00	-69.444,52
Oneri straordinari		292.057,71	124.529,82	-167.527,89
Costi gestione straordinaria		292.057,71	124.529,82	-167.527,89

Ricavi			Costi		
Denominazione		2017	Denominazione		2017
Proventi da permessi di costruire	(+)	0,00	Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale	(+)	316.000,00	Sopravvenienze passive e ins. attive	(+)	124.529,82
Sopravvenienze attive e ins. passive	(+)	68.864,79	Minusvalenze patrimoniali	(+)	0,00
Plusvalenze patrimoniali	(+)	22.092,00	Altri oneri straordinari	(+)	0,00
Altri proventi straordinari	(+)	30.400,00	Oneri straordinari		124.529,82
Proventi straordinari		437.356,79			
Totale ricavi		437.356,79	Totale costi		124.529,82
Utile d'esercizio		312.826,97	Perdita d'esercizio		-

5. Le scritture di assestamento della contabilità economico-patrimoniale.

La determinazione del risultato economico ha implicato un procedimento di analisi della competenza economica dei costi/oneri e dei ricavi/proventi rilevati nell'esercizio per individuare i componenti economici positivi e negativi di competenza dell'esercizio o del periodo oggetto di interesse.

E' stato adottato, nella quantificazione delle voci, il principio per cui la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria.

I crediti e i debiti di funzionamento sono costituiti dai residui attivi e passivi dell'esercizio considerato cui bisogna aggiungere i crediti e i debiti corrispondenti agli accertamenti ed agli impegni assunti negli esercizi del bilancio pluriennale successivi a quello in corso cui corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate per le quali il servizio è stato già reso o è avvenuto lo scambio dei beni, esigibili negli esercizi successivi.

Per la determinazione dei crediti e dei debiti di finanziamento si rinvia a quanto indicato al paragrafo 6.1.3 lettera d), al paragrafo 6.2, lettera b), e al paragrafo 6.3, lettera c).

6. Gli elementi patrimoniali attivi e passivi

6.1 Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

6.1.1 Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, miglorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le miglorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

b) I diritti di brevetto industriale (*anche se acquisiti in forza di contratto di licenza*), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento.

c) Immobilizzazioni in corso (immobilizzazioni immateriali).

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

6.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Per i **beni mobili ricevuti a titolo gratuito**, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per gli **immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito**, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti sono stati considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati in precedenza.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, ecc.) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

6.2 Attivo circolante.

a) Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

b) I Crediti

b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo.

b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

c) Le Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. Per il Comune di Meolo tale valore si assesta al 31.12.2017 ad € 724.815,07.
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale.

d) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-*bis*, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

6.3 Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, deve essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

La suddetta articolazione sarà perfezionata negli importi mediante apposita delibera assunta dalla Giunta soltanto nei prossimi esercizi, facendo riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione.

La quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

6.4 Passivo

a) Fondi per rischi e oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche.

Gli accantonamenti sono stati regolarmente applicati nel corso dell'esercizio, ma non essendo previsto il loro impegno formale costituiscono economia di spesa che affluisce nel risultato di Amministrazione. Per il 2017 essi sono costituiti come segue:

Importo	Descrizione
€ 145.158,04	fondo anticipazione liquidità Cassa DDPP
€ 25.000,00	fondo contenzioso
€ 15.776,04	fondo residui datati (ante 2005)
€ 4.473,75	fondo TFR Sindaco
€ 11.639,37	fondo arretrati 2016/17 nuovo CCNL dipendenti
€ 202.047,20	TOTALE

c) Debiti

c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

c2) Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

c3) Debiti per trasferimenti e contributi.

Sono rappresentati gli importi per le esposizioni verso altre pubbliche amministrazioni, ASL in primis e verso famiglie e istituzioni sociali per erogazione di assegni e sussidi.

c4) Altri Debiti.

d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

7. Conti d'ordine

7.1 Definizione

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.

Riepilogando:

Il **Conto del patrimonio** si compone di due sezioni che riportano le voci dell'attivo e del passivo e che determinano, come differenza, la ricchezza netta dell'ente.

La **prima sezione (attivo)** si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù della capacità dei cespiti di trasformarsi più o meno rapidamente in denaro.

L'elenco riporta prima i cespiti immobilizzati e termina con quelli ad elevata liquidità.

La **sezione del passivo** indica, invece, una serie di classi definite con un criterio diverso dal precedente.

La differenza è dovuta al fatto che il passivo, inteso in senso lato, **comprende anche il patrimonio netto**, una voce di sintesi che identifica il saldo tra la parte positiva del patrimonio (attivo) e quella invece negativa (passivo, in senso stretto), come risulta dai prospetti allegati.

Attivo e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Crediti verso P.A fondo dotazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	(+)	200.025,81	219.348,95	19.323,14
Immobilizzazioni materiali	(+)	18.747.564,27	18.698.465,25	-49.099,02
Altre immobilizzazioni materiali	(+)	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	(+)	2.283.038,86	2.220.337,40	-62.701,46
Rimanenze	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti	(+)	2.430.664,12	1.989.653,22	-441.010,90
Attività finanz.non immobilizzate	(+)	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	(+)	992.028,72	724.815,07	-267.213,65
Ratei e risconti attivi	(+)			0,00
Totale		24.653.321,78	23.852.619,89	-800.701,89

Passivo e tendenza in atto				
Denominazione		2016	2017	Variazione
Fondo di dotazione	(+)	8.484.945,09	-588.289,89	-9.073.234,98
Riserve	(+)	5.419.205,26	15.963.567,17	10.544.361,91
Risultato economico esercizio	(+)	1.393.853,38	-259.652,61	-1.653.505,99
Patrimonio netto		15.298.003,73	15.115.624,67	-182.379,06
Fondo per rischi ed oneri	(+)	6.273,75	202.047,20	195.773,45
Trattamento di fine rapporto	(+)	0,00	0,00	0,00
Debiti	(+)	5.460.398,60	4.738.165,51	-722.233,09
Ratei e risconti passivi	(+)	3.888.645,70	3.796.782,51	-91.863,19
Passivo (al netto PN)		9.355.318,05	8.736.995,22	-618.322,83
Totale		24.653.321,78	23.852.619,89	-800.701,89

Attivo			Passivo + Patrimonio netto		
Denominazione		2017	Denominazione		2017
Crediti verso P.A fondo dotazione	(+)	0,00	Fondo di dotazione	(+)	-588.289,89
Immobilizzazioni immateriali	(+)	219.348,95	Riserve	(+)	15.963.567,17
Immobilizzazioni materiali	(+)	18.698.465,25	Risultato economico esercizio	(+)	-259.652,61
Altre immobilizzazioni materiali	(+)	0,00	Patrimonio netto		15.115.624,67
Immobilizzazioni finanziarie	(+)	2.220.337,40	Fondo per rischi ed oneri	(+)	202.047,20
Rimanenze	(+)	0,00	Trattamento di fine rapporto	(+)	0,00
Crediti	(+)	1.989.653,22	Debiti	(+)	4.738.165,51
Attività finanz.non immobilizzate	(+)	0,00	Ratei e risconti passivi	(+)	3.796.782,51
Disponibilità liquide	(+)	724.815,07	Passivo (al netto PN)		8.736.995,22
Ratei e risconti attivi	(+)				
Totale		23.852.619,89	Totale		23.852.619,89